REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI LECCE COMUNE DI LECCE

ASL LECCE SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

LICEO ARTISTICO LECCE

media partner TELERAMA

S F I D A

Sindacato **F**amiglie **I**taliane **D**iverse **A**bilità

COORDINATRICE DELL'EVENTO FIDUCIARIA SFIDA MELENDUGNO - AVV. SIMONA DELLE DONNE

III Edizione

"ARTE E DIVERSE ABILITA':
UN BINOMIO POSSIBILE PER..."

E S P O N G O N O

Massimo Marangio - Eleonora Spanò - Carmelo Tau
Giovanni Caliandro - Donatella Del Piano

Dal 15 al 25 Febbraio 2013 - Ore 18.00 - Presso Ex Convento dei Teatini - Lecce

L'INIZIATIVA

La disabilità fa parte della visione dell'uomo e del nostro essere uomini. Spesso le persone con disabilità sono sul confine, né troppo dentro , né troppo fuori; una sorta di compito impossibile. I confini, però, sono anche zone dove ciascuno, fuori dai propri territori, può sperimentare scambi liberi e alla pari tra diversi attraverso la solidarietà che dovrebbe essere posta sempre al centro delle azioni politiche ed istituzionali. A tale scopo opera S.F.I.D.A. – Sindacato Famiglie Italiane diverse Abilità – che tutela i diritti individuali e collettivi delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tale motivo, anche quest'anno, S.F.I.D.A. ha inteso realizzare, dal 15 al 25 febbraio 2013 presso l'ex Convento dei Teatini di Lecce, la terza edizione dell'evento artistico culturale "Arte e Diverse Abilità: un binomio possibile per…". Tale iniziativa consiste in una mostra di pittura a scopo benefico dei pittori Massimo Marangio, Eleonora Spanò e Carmelo Tau, docenti di arti figurative presso il liceo artistico "Ciardo" e di Lecce e di due pittori diversamente abili Giovanni Caliandro e Donatella Del Piano. L'intento che anima S.F.I.D.A. nella realizzazione di questo evento è quello di attribuire la giusta centralità alla persona contro ogni forma di discriminazione e di permettere alle persone con disabilità di raggiungere l'autonomia e la completa integrazione.

Prof. ssa Avv. Simona Delle Donne – Fiduciaria S.F.I.D.A. e Coordinatrice dell'evento

Tre artisti, tre vissuti, tre età e la pittura come scelta espressiva. Campitura, tradizione, segno sono aspetti della stessa materia, congeniale ad esorcizzare la tela bianca, ad occupare uno spazio compositivo che segue andamenti diversi ma riflette con identico rigore scelte mai avventate, semmai sperimentali, condotte con meticolosa e solida pratica. E singolare la giustapposizione di differenti esperienze che dialogano in settenari figurativi attraverso percorsi lineari e no, con coerenze interne, meditate ed esplicitate in diverse ritualità compositive.

Eleonora Spanò incontra nel suo immaginario donne che affiorano dalla tela e invadono lo spazio visivo, fuoriescono mute ma non inquiete, consapevoli, magnetiche e racchiuse in sguardi intensi. Gli occhi cerchiati di bistro appartengono a chi li guarda, sguardi scevri da sensualità smerciata piuttosto una femminilità austera e trascendente ma non meno fascinosa. E riaffiorano echi lontani di regale ieraticità bizantina, forme racchiuse in vesti sapienti, armature preziose come scrigni, incastonati in un gioco armonico in cui si compenetrano risonanze floreali, donne decò sfuggenti e attraenti, spoglie dalla malìa che le rende nocive. Al contrario, il compiacimento, distaccato dall immaginario femmineo, risiede nel tessuto cromatico, intrecciato di alternanze calde e fredde, campito e sottolineato da nastri di nero che contornano e racchiudono il colore senza comprimerlo, anzi esaltandone la sua qualità locale. Il lavoro della Spanò si concentra sul segno- colore che anima senza pervadere, vibra di un autonomia evocativa in cui riacquista la dignità della tradizione in un percorso di ricerca coerente con le premesse dell artista.

Carmelo Tau racconta un viaggio biografico in cui riconosciamo il suo vissuto, le scelte estetiche, le emozioni narrate con fragrante leggerezza. Flash, ricordi, affioramenti, attualità confluiscono in un tessuto pittorico coerente con la tradizione, con il mestiere del fare pittura . E un lento processo esistenziale. Tau dice che la vera avventura è ripensare le cose , senza rimpianto, non sterile laudator temporis actis ma fonte inesauribile di molteplicità di vissuti estetici, visivi ed emotivi. Idea- disegno- stesura- volumi - chiaroscurosono le sequenze di una liturgia meditata in cui il ri-pensamento è la radice, l essenza della visione. Ogni opera sembra il capitolo chiuso di un libro in cui i testi sono concatenati nella linea della memoria, una biografia fatta di ricordi personali, estetici e colletivi. Riaffiora il distacco dell Emigrante che nella memoria conserva il ricordo della terra talvolta arida ma pur sempre madre. E nella esperienza lontana si intrecciano relazioni, affiorano percorsi che segnano, il ricordo di un amico, Bevitore in bilico tra il dovere e il volere, in cui ricorrono echi di storiche avanguardie, segmentazioni pittoriche cezanniane. Il ritorno tanto agognato si carica di un bagaglio ricco, melanconico ed evocativo. Olivi scarnificati e scheletrici, vessilli spettrali che marchiano la memoria collettiva di chi vive dalle nostre parti. E possibile una palingenesi? Il Giovane chitarrista eredita la fiducia e l'Omaggio a Benigni suggerisce la strada, sospeso in una favola ancora tutta da raccontare.

Massimo Marangio vive, non ha un fraseggio narrativo, non racconta esperienze. Scandaglia la memoria per poi cacciarla via facendo spazio all immanenza. Hic et nunc senza nostalgia, compiacimento estetizzante, tempi dilatati: tutto va ri- vissuto ri-elaborato con voracità attraverso segni decisi, tracce riconoscibili talvolta scomode ma mai ingannatrici. Marangio circuisce con passione la sua traccia mnemonica fino ad enucleare i suoi aspetti pi˘ estremi, deformanti, surreali, fino a sfinirla e travolgerla in un impeto creativo mai esausto. Questo il suo viaggio carico della storia personale, della storia della sua terra, della storia collettiva. Ma c'è anche un ΩÃ√ƒø¬, un ritorno, uno specchio di mare che non ha mai abbandonato Ulisse durante il suo peregrinare. E il mare fa il paio con la terra, è il non luogo immaginifico, faticoso, pauroso, terribile eppure inconsciamente inevitabile. Gente di battigia, fotogrammi apparentemente improvvisati, che sanno di salsedine, ebbrezza, quando il vento di mare svapora ed impressiona indelebilmente la pelle. La sua pittura si fa acqua, senza confine tra cielo e terra in un osmotica compenetrazione che avvolge chi vive sul mare. Non si vagheggiano stagioni perdute, partenze agognate, il mare è fonte, iniziazione, rinascita e morte, sintesi e metafora della vita. Marangio dipinge un momento, una ripresa istantanea dove siamo invitati anche noi ad uscire dall inquadratura per lasciare il mare solo, protagonista liquido e fluttuante, attore senza bisogno di un copione.

Prof.ssa Maria Agostinacchio

GIOVANNI CALIANDRO

La pittura esprime un tracciato molto forte di un simbolismo dell'anima, espresso su supporti con cifre stilistiche attraverso gli ambiti della pittura informale, dove il gesto si affaccia prepotentemente per raccontare i ricordi filtrati dal tempo. I suoi dipinti sono testimonianza di una tensione evocativa, che riesce a trasmettere un sentimento di assoluta positività. In essi non c'è tanto la presenza di un "oggetto" quanto di un sentimento e di "momenti visivi" riconoscibili nell'emozione del colore e di una forma che si fa "immagine" di un tempo lontano ma presente nell'anima.

DONATELLA DEL PIANO

I suoi dipinti si pongono in termini geometrizzanti nella ricerca formale e, a tratti, nello studio della natura e del paesaggio toccano, con un colorismo sapiente e studiato, le cifre stilistiche degli espressionisti francesi. Nello studio degli animali e nelle sue "scomposizioni" si affaccia l'ombra di H. Rousseau "Il Doganiere" . La sua pittura è nello stesso tempo di riflessione e di evasione e rappresenta un'azione di rivalsa e di affermazione del proprio sé.

Pof.ssa Rosa Orlando

PROGRAMMA 15 FEBBRAIO 2013 ORE 18.00
INAUGURAZIONE

SALUTI:
Dott. Paolo Perrone *Sindaco città di Lecce*
On.le Ugo Lisi *Vice Presidente Comm. Parlamentare Questioni Regionali*
Avv. Luigi Coclite *Ass. Cultura – Turismo- Spettacolo Comune di Lecce*
Dott. Massimo Alfarano *Consigliere Comune di Lecce*
Dott. Antonio Gabellone *Presidente Provincia di Lecce*
Avv. Simona Manca *Vice Presidente Provincia di Lecce*
Avv. Filomena D'Antini Solero *Ass. Politiche Sociali- Pari opportunità, Prov. di Lecce*
Avv. Loredana Capone *Vice Presidente Regione Puglia*
Dott. Dario Stefano *Ass. Risorse Agroalimentari Regione Puglia*
Dott.ssa Silvia Godelli *Ass. Mediterraneo, Cultura e Turismo Regione P*uglia
Dott. Aldo Mellone *Direttore Generale ASL Lecce*
Dott. Francesco Farì *Direttore Serv. Sovradistrettuale di Riabilitazione ASL* Lecce
Dott. Luigi Caroli *Sindaco Comune di Ceglie Messapica*
Dott. Paolo Pagliaro *Presidente Mixer Media*

RELATORI:
Vito Berti *Segretario Prov. S.F.I.D.A. Lecce*
Prof.ssa Avv. Simona Delle Donne *Fiduciaria S.F.I.D.A.*
Prof. Luigi Mangia *Vice Segretario Prov. S.F.I.D.A. Lecce*
Prof.ssa Rosa Orlando *Docente di Psicologia*
Prof.ssa Maria Agostinacchio
Prof. Massimo Marangio
Prof.ssa Eleonora Spanò
Prof. Carmelo Tau
Dott. Giovanni Caliandro
Donatella Del Piano

MODERATORE: Prof.ssa avv. Simona Delle Donne *Fiduciaria S.F.I.D.A.*

GIOVANNI CALIANDRO di Ceglie Messapica, matura la scelta della pittura dal 2000 quando, a seguito di un grave incidente stradale, perde l'uso della vista. Nel 2008 decide di affrontare il pubblico con successo.

DONATELLA DEL PIANO nasce il 6 agosto del 1966 a Galatina. Si è diplomata all'Istitituto D'Arte G. Toma di Galatina nel 1985. Dipinge da sempre e, negli ultimi anni, ottiene un discreto successo di pubblico.

MASSIMO MARANGIO nasce a San Pietro Vernotico nel 1961, frequenta il Liceo Artistico e l'A.A.B.B. di Lecce, docente di pittura presso il Liceo Ciardo è presente da molti anni in importanti manifestazioni artistiche nell'intero territorio italiano.

ELEONORA SPANO' nasce a Crotone nel 1974 e a Lecce frequenta l'Istituto d'Arte e l'A.A.B.B., docente di discipline plastiche presso il Liceo Artistico Ciardo. Da qualche anno è presente nella scena artistica pugliese partecipando a manifestazioni di importante rilievo.

CARMELO TAU nasce a Surbo nel 1963, frequenta il Liceo Artistico e l'A.A.B.B. di Lecce, dal 1989 è docente di pittura trasferendosi negli anni presso il Liceo Artistico Ciardo di Lecce. Nel corso della sua carriera ha affrontato numerose manifestazioni di rilievo nell'intero territorio nazionale.